

Moscardelli: «A tutta portualità»

L'obiettivo è potenziare la struttura aprendola al settore agroalimentare. In cantiere l'ampliamento

Alessia Tomasini

Ribadire la centralità dei porti made in Latina per il futuro logistico della provincia e della Regione.

Supportare lo sviluppo delle strutture esistenti per eliminare i rischi di perdita della leadership nel settore e la necessità di riorganizzare, e accrescere, la politica portuale con la definizione di una visione strategica del sistema portuale e logistico. Questo il presupposto dell'incontro organizzato la prossima settimana dal consigliere regionale del Partito democratico, Claudio Moscardelli, con il presidente dell'Autorità Portuale, Fabio Ciani, il presidente del Mof, Placidi, e il presidente della Camera di Commercio, Zottola. Obiettivo è trovare un filo conduttore delle iniziative da mettere in campo per inserire il porto di Gaeta nel traffico di merci nel settore agroalimentare. «Ho riscontrato da parte del presidente Ciani grande sensibilità e immediata disponibilità per sostenere ogni proposta utile a valorizzare il porto di Gaeta, come già avvenuto in passato per la soluzione del problema delle strutture amovibili - spiega Moscardelli - per gli operatori portuali e per la soluzioni delle problematiche relative alla messa a norma dei cantieri». La crisi del settore rischia di avviare un processo di impoverimento di una parte sostanziale della provincia e dei suoi abitanti. Il porto è il luogo del lavoro, della sfida, della sofferenza e non solo uno spazio dedicato a villeggianti benestanti che hanno barche e soldi da spendere. In ordine allo sfruttamento del porto di Gaeta per i flussi di merci del settore agroalimentare nulla è pregiudicato dall'iniziativa e dagli accordi intrapresi relativamente al porto di Civitavecchia. «Quello che è importante - continua Moscardelli - è sviluppare sulla base di una volontà politica precisa tutte le potenzialità del porto».

In questo contesto sono stati assegnati i lavori e approvato il progetto per il prolungamento della banchina, per cui il porto di Gaeta passerà dagli attuali circa 500 metri ad un 1,2 km di banchina, per un investimento pari a 20 milioni di euro. Dopo l'approvazione della variante, adottata nel 1998 e bloccata in Regione per sette anni, del porto da parte del centrosinistra



Claudio Moscardelli

si guarda oltre. E' in corso di elaborazione una nuova variante per le esigenze del porto e del waterfront che dovrà vedere protagonisti l'autorità portuale e il comune di Gaeta. «Il porto - conclude il consigliere regionale - è un'opportunità irrinunciabile e dobbiamo lavorare affinché il suo potenziamento ne

consenta l'ingresso nel circuito delle autostrade del mare, nella convinzione che Gaeta può essere un punto di riferimento privilegiato nello sviluppo del territorio anche in relazione alle opportunità offerte dall'area di libero scambio del mediterraneo, entrata in vigore ad inizio 2010».